

Passeggiando in bicicletta

di Maria Laura Rodotà

Saliscendi tra altane e loft

Ammissione di conflitto d'interesse: er Dandi (non quello della Magliana) è un mio amico. E' stato lui a trovarmi casa all'Esquilino; è con lui che discuto delle mutazioni della Roma che va dal Quirinale al Mandrione, del quale è ormai grande esperto, umanamente e immobilisticamente. E insomma, ora il Dandi (Michele Masneri, bresciano a Roma) ha scritto un romanzo, Addio Monti (**minimum fax**) che spazia giusto da Monti al Pigneto. Al netto delle buone critiche serie che ha avuto, è una Grande Bellezza che fa ridere. Prende



Il percorso

Dalla Sma di San Giovanni a via Merulana. Poi da Monti a piazza Vittorio per finire con il Pastificio di San Lorenzo

soprattutto in giro noi che siamo venuti a vivere in quelle zone; e, chi davvero chi per finta, pedala pure.

E il romanzo, e la pedalata, iniziano alla Sma tra San Giovanni e l'Amba Aradam in un pomeriggio festivo, tra «cassiere giustamente isteriche», come capita, e in fila partono le confidenze che fanno il romanzo. Si risale al Laterano, (magari deviando contromano per colpa della finta chiusura del Colosseo, si fa un salto «al Punto Einaudi in via Labicana tipo bagno di umiltà o rehab»).

CONTINUA A PAGINA 5

Passeggiando in bicicletta

Il saliscendi tra altane e loft

SEGUE DALLA PRIMA

Quindi si fa il saliscendi di via Merulana, tra i «palazzi degli Ori e dei Pescecani» da delitti del Pasticciaccio di Gadda. Poi si fa una prima pausa colazione a largo Leopardi, da Panella. Insieme al baretto di Madonna dei Monti (discesa via Lanza-via Cavour) è il centro della vita rionale bobo-hipster-peggiochemai, dove si va per «pretendere di essere qualcos'altro: ereditieri con case di famiglia ai Parioli con sensi di colpa e Vespe indiane, che si incontra-

no solo a Monti. E scrittori milionari felicemente antiberlusconiani di Villa Ada che espiano all'Esquilino senza neanche un'altana. E tanti, tantissimi fuorisede e burnout e outsider... terrorizzati dalla consapevolezza che assuefatti a tutta questa meraviglia romana mai si potrà tornare un giorno ad abitare in città europee o anche solo venete».

SCHEDA

• **PERCORSO**
circa 8 km

• **DIFFICOLTÀ**
medio-bassa

• **VA BENE PER**
antropologi;
autoironici; agenti
immobiliari

Poi, dopo un obbligatorio giretto per Monti, affrontando una di quelle prove che separano gli hipster dagli uomini (dalle donne), si risale per via

Lanza. Si traversa la controversa piazza Vittorio, sede delle altane più ambite (Pa-

olo Sorrentino, ecc.; molti tifano per il suo Oscar sperando in un'impennata dei valori immobiliari). Poi si può fare il sottopasso per San Lorenzo e ammirare il Pastificio di via degli Ausoni, «tipo compound diplomatico a Caracas o Bogotà... le vedi queste di Roma Nord con le perle e le scollature e le facce terrorizzate».

Oppure si scende per Principe Eugenio, Porta Maggiore, Santa Croce in Gerusalemme, via La Spezia, via Casilina, fino ad arrivare al solito, iconico Pigneto. Dove «l'uomo bianco venuto dal Centro punta non solo per i prezzi e la community ma anche perché si è diffusa la leggenda che vi siano i loft». Lì «troverete un'architetta di loft del Torrino specializzata in Quadraro (o viceversa) con studi a Pietralata e Shangai e Eur Fungo». E capirete che un pezzo di Roma faticosamente rinasce qui, anche se fa ridere.

Maria Laura Rodotà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

